Giovedì 29 Aprile 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 18 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIV - N. 101

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato; in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Il problema delle case

Il problema delle case ha assunto in questi giorni un aspetto di gravità davvero eccezionale e *non soltanto ne' centri maggiori* — dove pur è più caro il *costo della vita* — ma altresì nelle città di provincia modeste e dove, sino a qualche anno or fa i generi di prima necessità non turbavano il povero bilancio domestico di tante famiglie; e queste — ricordiamolo — costituiscono la grande maggioranza.

Quasi ovunque il fitto delle case è salito così alto, che ben pochi in tanta *ascensione vertiginosa possono seguirlo* senza averne un forte perturbamento nell'azienda domestica.

Perchè, appunto, il lato dolorosamente grave di questo fenomeno sociale, s'annida nel fatto, che codesto rincaro colpisce principalmente coloro che sono nell'assoluta *impossibilità di* sostenerlo; gli operai, la piccola borghesia, la classe degli *impiegati: e* tra tutti, questa forse è la più colpita perchè il *frutto dalle sue* sudate fatiche non sfugge, manco per un centesimo, all'occhio del fisco, inquantochè quel frutto è denudato dallo stipendio, e si può benissimo affermare che l'«unico» in Italia che paghi veramente le tasse, è precisamente l'impiegato governativo, *quando per contro molti* ricconi pagano le tasse di soltanto quelle che si vede, e *fanno vedere* il meno che possono.

Il rincaro però dei fitti delle case (enorme, per esempio, a Milano e in quasi tutta la Lombardia) per le ragioni dette, esaspera in modo particolare l'impiegato dello Stato e tanto più quanto lo stipendio suo è *modesto* o non lo sorregge alcuna indennità di *residenza. E di ciò non si preoccupa* lo Stato, quasi gli giovi di fomentare con *la sua incuria quel* malcontento, (che da tempo serpeggia tra le file degli impiegati e che pur Zanardelli rilevò) che da altre ragioni economiche e morali è alimentato.

Anche per le case (che è un «prodotto») vige la legge ferrea della domanda e dell'*offerta che governa i* prezzi di tutti i prodotti. E' cosa saputa: se l'offerta è larga *scemano* i prezzi, se scarsa aumentano.

Ora l'offerta è scarsa (ed ecco perchè occorre essere giusti verso i proprietari di case) perchè in realtà le case, pel forte aumento dei terreni su cui fabbricare, della mano d'opera, del fiscalismo esoso, *da cui sono angariate*, costano moltissimo, e ormai possono chiamarsi fortunati quei proprietari che dalle loro case ricavano netto il 2 0/0. E allora non possono essi impiegare meglio senza noie, senza spese di riparazioni, altrove il danaro loro?

Per questi motivi il proprietario di case, dovette aumentare il prezzo dei fitti in armonia coll'*aumentato costo* della costruzione. (In Lombardia per *esempio, la mano d'opera muratoria* di quindici anni or sono era di lire 2.50 *al giorno* ed *oggi* tocca quasi le 5 lire).

Stanno dunque male i proprietari, malissimo gli inquilini, (che, per economizzare il più che sia possibile anche se con famiglie numerose, si restringono, contro ogni comodità e contro *ogni igiene, in angusti appartamenti*) e ambedue sono vittime — ecco la vera *conclusione* — del fisco, con quell'aggravante per l'inquilino governativo di essere vittima due volte: la prima quando esige lo stipendio; la seconda quando paga l'affitto di casa.

Si noti inoltre che questo povero *impiegato (come dimostrai in un mio* studio «Proletariato benvestito» pubblicato nella *rivista palermitana* Sociologia ed Arte) — sempre per ragioni d'indole economica — è costretto ad abitare in case lontane dal centro e però dall'ufficio suo, e siccome non può permettersi il lusso del «tram», così per recarsi a compiere il dover suo e per rincasare deve *condannare* in.... scarpe ciò che risparmia in tram.

Però la casa *sotto ogni forma* è il suo incubo, il tarlo roditore della sua tranquillità *economica* il doloroso «calmiere».... del pane per i suoi figli, è, l'igiene violata per lui, per tutti i suoi.

A proposito d'igiene violata sono degne di nota queste cifre. L'addensamento, per esempio, di *Milano è superiore* a quello di Torino, dove la proporzione è *rispettivamente* di 219 0/0 e 77 0/0. Ma mentre a Milano il maggior numero dei componenti una famiglia è di 11 e di queste famiglie 12 abitano un'unica camera 87 in due, ed 88 in tre, Torino ha sei famiglie da 12 a 16 persone in una stanza, 29 da 12 a 16 in due stanze e 29 da *12 a* 20 in tre stanze.

E ciò — *occorre notarlo?* — *in due* de' centri più evoluti e dove è maggiore la *vigilanza* delle autorità, figurarsi poi altrove e dove famiglie di 10, 18 persone vegetano in una sola *camera e con* l'asino e il maiale! E andiamo a civilizzare l'Africa?.... Il nobil uomo Vidal — splendida creazione di Gallina — esclamerebbe: Megio de cussì no la podaria andar!

Ed ecco altre recenti cifre, che sono la sintesi di tante e tante miserie sociali *nè pur esse direttamente o indirettamente* risparmiato dall'esattore. *Il 13 0/0 delle abitazioni è sotto* il piano stradale, e il 13,5 nelle soffitte. Il numero *maggiore* delle abitazioni sotterranee occupate si trova a Genova (700) a Cerignola (1354) a Molfetta 1314 in Andria 1315, a Terlizzi 1617. Le soffitte abitate (e che spesso ricordano gli «Eroi» delle.. medesime *cantati da* Aurelio Costanzo) abbondano a Savona *414, a Milano 3394, a Torino 8281*. Devonsi pure ricordare 2309 *convivenze composte* di 24232 persone che vivono (?) sotto tettoie, cave, carrozzoni, baracche, come in particolar modo avviene nel Lazio, in Toscana, nelle Puglie, in Sardegna e anche in Lombardia.

L'«urbanesimo» (cioè affluenza di persone di altre città in un dato *centro, esempio Milano, Roma) contribuì* al rincaro degli affitti chè scarsa l'*offerta come dicemmo,* causa il costo della produzione. Vi pensò lo Stato come da tempo vi pensarono la Germania e la Francia, onde il problema delle case non sia per ora tanto opprimente e si avvii a una onesta soluzione? «More solito», nè pur per sogno. *Esso lascia in tutta la loro fiscale* asprezza le imposte erariali e tutti *sanno che la proprietà immobiliare*, più accertabile, fu la peggiore tartassata *dal fisco* ed è un vero peccato che lo dica e lo riconosca l'on. Luzzatti, soltanto quando non è più ministro del Tesoro e delle Finanze.

Giustamente dice un egregio scrittore di cose economiche, l'avv. Raspi: «Lo Stato italiano pare non abbia mai *avuto una nozione di quella legge* elementare della ripercussione dell'*imposta per la quale* chi paga l'imposta non è il contribuente diretto dello Stato ma il consumatore del prodotto gravato e cioè non il proprietario della casa ma l'affittuario. Anzi in questi ultimi anni le tasse sui materiali di fabbrica, i nuovi regolamenti edilizi e igienici, che imponevano *giuste norme* ai costruttori, ma aggravanti i costi *in confronto di prima non* compensati da provvedimenti in qualche modo riparatori infiacchivano l'iniziativa privata cui era quasi totalmente abbandonata la costruzione delle case.

Lo Stato vi pensi e vi pensino pure i Municipi (lodevole ad esempio quello di Genova per le case *degli* operai e degli impiegati che pagando una tenue *quota mensile dopo un certo numero* d'anni divengono proprietari dell'appartamento dove entrano come affittuari). Vi pensino. E' vero che nel 1903 lo Stato — mercè l'opera di Luigi Luzzatti — si scosse dal lungo sonno e dette la legge sulle case popolari del 31 maggio 1903 — ma, *solita storia...* italica! — questa legge male *propagata, monca, fu nella pratica una* delusione.

Il problema — come chiaro appare — è gravissimo e deve impensierire lo Stato, i municipi che hanno doveri verso i cittadini e specialmente verso quelli, cui basta già la lotta del pane per aggravarla con quella *della casa*.

Lino Ferriani

PEL PRIMO MAGGIO

Il manifesto del partito socialista

La direzione del partito socialista ha diramato il consueto manifesto per il prossimo primo Maggio. Esso ricorda l'opera del partito socialista in questi ultimi anni e conclude:

«Oggi è improrogabilmente necessario reclamare la soppressione dell'*imposta sulla fame*, ed è di eguale necessità domandare per tutti i cittadini *chiamati a pagare al paese* il tributo di denaro e di sangue, l'*eguaglianza nel diritto di voto; quindi nelle* riunioni del primo maggio, pur riaffermando tutto intero il *programma socialista*, nei suoi metodi e nelle sue finalità, si chieda che per intanto sia concessa al popolo l'abolizione completa del dazio sul grano e il suffragio universale».

L'Università di Padova chiusa

Si ha da Padova che in seguito ai *disordini verificatisi ieri, il Consiglio* Accademico ha deliberato la chiusura, *fino a* nuovo ordine, dell'Università.

Ieri gli studenti si mostrarono sorpresi della deliberazione e improvvisarono dimostrazioni rumorose. Tentarono anche di penetrare nell'Università, sorvegliata da agenti e *carabinieri*, ma non vi riuscirono.

IL GIURAMENTO DI MAOMETTO V

Abdul Hamid trasportato a Salonicco

Il "grande assassino" verrà in Italia?

Il testo della decisione dell'Assemblea nazionale

Ecco il testo ufficiale della decisione presa dalla Assemblea nazionale martedì 27 *corr.* circa il cambiamento del trono:

L'assemblea nazionale composta dei senatori e dei deputati riuniti in assemblea *nazionale, preferì all'unanimità* fra i due modi contenuti nel fetva (risposta dello *sceicco dell'Islam* capo religioso) letto e firmato dallo sceicco, la detronizzazione. Perciò il sultano Abdul Hamid è dichiarato detronizzato ed il suo erede legittimo Mohmed Resciad effendi è proclamato Califfo e Sultano sotto il nome di Sultano Mohmed V.

La notifiche ufficiali al vecchio ed al nuovo Sultano

La assemblea nazionale elesse una deputazione di due deputati e due senatori, incaricata di recarsi da Abdul Hamid a notificargli la sua deposizione.

Abdul Hamid *manifestò* delle preoccupazioni per la sua vita, ma la Com*missione lo rassicurò*.

L'assemblea nazionale nominò pure *una altra deputazione* per notificare a Rechad Effendi il suo avvenimento al trono.

La deputazione si recò dal nuovo sultano e gli notificò la decisione dell'assemblea conducendolo in corteo al Ministero della Guerra. Lungo il percorso il nuovo sultano fu calorosamente applaudito dalle truppe e dalla *popolazione*.

Il Giuramento

Al Ministero della Guerra, Maometto V trovò riuniti i membri dell'assemblea nazionale ed i ministri per la cerimonia del *giuramento* di fedeltà.

Il nuovo Sultano disse che avrebbe lavorato, con l'aiuto di Dio, per rendere *felice* la Patria.

Abdul Hamid trasportato a Salonicco

Si conferma che Abdul Hamid fu fatto partire ieri notte per Salonicco con undici donne, un fanciullo ed otto domestici. Egli abiterà in una villa presso Salonicco.

Abdul in una villa italiana?

Il «Giornale d'Italia» ha da Costantinopoli: Questa notte Abdul Hamid è stato trasportato con treno speciale a Salonicco. Sarà *alloggiato* nella villa della famiglia italiana Allarini

Secondo altre notizie, egli sarebbe bensì stato condotto a Salonicco, ma rinchiuso nella fortezza di Kum Kapu e guardato dagli ufficiali Giovani Turchi. Egli sarà *molto* probabilmente processato per tradimento.

Un'ecatombe di reazionari

Il «Lokalanzeiger» ha da Costantinopoli: Il tribunale di guerra condannò e fece *giustiziare* in 24 ore: 200 ufficiali, 50 soldati, 106 hodiez e 145 spie.

Le atrocità sui cristiani nell'Asia - Cento protestanti bruciati in Chiesa

Telegrammi giunti a Costantinopoli alle ambasciate, recano che a Cassab da quattro giorni avvengono degli eccessi; tutto è bruciato e distrutto.

Ancora, a Adana e dintorni continuano le atrocità e si dice che in una località vicina 100 missionari protestanti siano stati abbruciati nella chiesa.

Le congratulazioni di Fallières a Maometto V

Il presidente della Repubblica, Fallieres, appena è stato avvertito dell'avvento del *nuovo* Sultano Maometto V al trono, ha telegrafato le sue felicitazioni e i suoi *auguri*.

DA ROMA

L'Italia è uscita dalla triplice?

L'on. Barzilai ha chiesto di *interpellare* il ministro degli esteri per apprendere se, argomentando dal tenore dei recenti discorsi dei ministri Bülow e Wekerle, autorevolmente confermati da quello del presidente del ministero Bienerth debba considerarsi l'Italia ormai virtualmente uscita dalla Triplice Alleanza.

Come sapete il Bienerth, *nel suo discorso* di ieri alla Camera austriaca, *parlando della questione bosniaca* pronunciò, tra le altre, queste parole:

«.....*Tuttavia una simile politica* non poteva essere seguita da uno Stato così forte da far trionfare la sua buona causa in tutte le circostanze. Questa coscienza della nostra forza è basata sulla nostra propria forza militare e sulla fiducia della nostra alleanza. *(Vivi applausi)* La Germania con la sua fedeltà incrollabile si è messa dalla *nostra parte. (Vivi applausi)* L'alleanza austriaca - tedesca ha dimostrato di essere *uno strumento di grande* efficacia nel concerto europeo. Quest'alleanza pacifica che senza abusare della sua potenza formò per trenta anni la più valida garanzia per la pace, compierà anche nell'avvenire la sua missione.

Possiamo dunque con tranquilla coscienza attendere allo sviluppo ulteriore della situazione alla frontiera serbo-montenegrina»

Incetta di enormi partite di grano

Il *Messaggero* si dice informato che la dogana di Genova ha *avvertito il* governo di aver ricevuto l'invito di tenere pronti i magazzini per 750 mila quintali di grano che arriveranno fra giorni in quel porto. Altri 78 mila quintali arriveranno a Venezia sabato o domenica.

Il *Messaggero* aggiunge che il Governo è informato che si stanno incettando grosse partite di grano destinate all'*Italia nei* porti del Danubio.

L'*Avanti!*, riportando la notizia osserva: «*Gli incettatori mirano senza* dubbio a provocare nuovi rialzi nel prezzo del pane tenendo nei magazzini immobilizzate enormi partite *importate, e lasciandole* per qualche tempo alla dogana per sbucar fuori nel momento opportuno e realizzare i loro loschi guadagni sulla fame dei lavoratori».

Per un'azione contro il Ministero

L'on. Crespi, di opposizione costituzionale, ha diramato invito a molti deputati per una riunione, onde *organizzare un'azione* di aperta ostilità contro il Ministero alla apertura della Camera.

Per l'educazione fisica

Si ha da Roma che è stato distribuito alla Camera dei deputati il disegno di legge presentato dal ministro della Pubblica Istruzione, on. Rava, sull'insegnamento e sugli insegnanti di educazione fisica.

Le variazioni del bilancio della guerra

La *Tribuna* ricorda che il ministro della guerra on generale Spingardi, ha già preparate le note di variazione del bilancio della guerra per l'esercizio 1908-09 e per l'esercizio successivo 1909-1910, e dice che in questi giorni il generale Spingardi ha avuto in proposito frequenti colloqui col ministro del tesoro on. *Carcano. La Tribuna* dice inoltre che stamane a palazzo Braschi *si* è tenuta sullo stesso argomento una conferenza fra i due ministri ed il presidente del *Consiglio*.

Danza di prefetti

A proposito del prossimo *movimento* prefettizio la «Ragione» dice che *sarebbero* trasferiti i prefetti di alcune grandi città, tra cui quelli di Torino, di Venezia e Napoli.

Emissione fortunata

«*L'Italie*» dice che l'*emissione* di 85 milioni di obbligazioni ferroviarie al 3.50 per cento si è chiusa oggi con ottimo successo. E' accertato che tale emissione è stata coperta parecchie volte in Italia. Sono state ricevute anche *grosse* richieste da parte di case francesi, inglesi e tedesche.

DIFENDIAMOCI!

Non è la prima volta che parliamo dei veicoli del contagio tubercolare e di quello, tanto comune purtroppo che è lo «sputo».

Nella grande maggioranza dei casi il pericolo di contrarre la tubercolosi sta nella inalazione di polveri che racchiudono il bacillo di Koch. *Quegli* ammalati di quella *forma* di tubercolosi che si chiama «tubercolosi aperta» (con *espettorazione cioè e saliva* contenente bacilli di Koch), e che sputacchiano quà e là senza riguardo, aprono al contagio una via comodissima.

Una decisiva esperienza è stata fatta dal dott. Cornet. Egli distese a terra in una stanza, un tappeto e vi seminò degli sputi di tubercolotici; e poi, *quando questi sputi furono secchi*, mise dei porcellini d'India in gabbie disposte a diverse altezze dal tappeto: poi tratto *tratto* spazzava il tappeto con una granata. Dei 48 porcellini che erano nella stanza 46 contrassero la tubercolosi.

Il Cornet, mentre spazzava, indossava una cappa fino ai piedi e si avviluppava la testa e il viso con fitti strati di ovatta; una vera maschera impenetrabile con due vetri per gli occhi e che appena gli permetteva il respiro. *Malgrado queste cautele* eccessive la polvere deleteria trionfò di *ogni ostacolo:* nel muco nasale dello sperimentatore nuotavano i bacilli di Koch, e l'innesto di questo muco in animali sanissimi trasmise la tubercolosi. E se il dott. Cornet non si buscò la malattia lo dovette alla sua forza di *resistenza; non aveva* il terreno predisposto a contrarla. Se no si sarebbe dovuto segnalare una vittima gloriosa di più a pro' della scienza.

L'esperienza in ogni modo dimostra che la infezione tubercolare è sempre a temersi dovunque si trovino degli sputi che, eventualmente possano sollevarsi e sparpagliarsi nell'aria con altre polveri inerti.

In sostanza, le conclusioni di Cornet *sono la conferma scientifica di quanto* già avevano *osservato i nostri vecchi*, quando il bacillo di Koch e il Koch modesimo erano di là da venire, e che aveva loro fatto presupporre il contagio tubercolare; e concordano pure con quanto già aveva insegnato la pratica.

Si erano viste infatti famiglie numerose e floride *venir distrutte* in pochi anni della tubercolosi *dopo aver* alloggiato in camere già abitate da tisici; oppure persone robuste e sanissime andare ad abitare una stanza già occupata da un tubercoloso e contrarvi l'una dopo l'altra la malattia; o ancora (è questo il caso frequente) famiglie perfettamente sane dare parecchie *vittime alla tubercolosi, dopo che* entrò a far parte della *famiglia*, o come persona di servizio, qualche geloso custode di bacilli di Koch.

Questi casi di contaggio famigliare potrebbero moltiplicarsi e il Bizzozero ricorda a proposito di quel che si vede, purtroppo nelle case e nelle famiglie, si osserva anche negli uffici nelle fabbriche e nei laboratori, dove malati e sani passano in *stretti* rapporti personali parecchie ore ogni *giorno*.

Eloquente è il caso osservato in un ufficio governativo francese dove lavoravano 22 persone. Nel 1878 vi entrarono due impiegati tisici che vissero parecchi anni tossendo e sputando sul pavimento; il locale *veniva spazzato* al mattino poco prima dell'ora d'ufficio sicchè quando gli impiegati vi rientravano avevano tutto l'agio di respirare un'aria carica di polvere e di bacilli. Le conseguenze non si fecero aspettare molto; dal 1881 al 1889 ben 13 impiegati soccombettero per tisi. Apertasi una inchiesta l'amministrazione fece *sgombrare l'ufficio, bruciare* l'impiantito, rifare le pareti, *disinfettare* tutto. D'allora in poi, non si ebbe più alcun caso di tubercolosi.

Il maggior pericolo lo corriamo dunque, assorbendo il contagio coll'aria; con questo alimento di vita che può mutarsi in alimento di morte, se il bacillo che genera la tisi trovi in noi *condizioni opportune* di *terreno* per compiervi le sue *devastazioni*.

Se gli sputi di certi malati sono *sparsi per terra*, sui fazzoletti sulla biancheria, sugli abiti, sui pavimenti delle case, dei teatri delle chiese, delle sale pubbliche, delle scuole, delle carrozze, dei trams, finiscono col disseccarsi e poi, suddivisi in pulviscolo finissimo *coi germi che contengono si* innalzano nell'atmosfera che *respiriamo* e penetrano in tal modo nei nostri polmoni. Lo Zuber, a questo proposito, rileva che i piccoli tubercolosi al disotto dei dieci anni sono meno pericolosi dei tisici adulti, appunto perchè non sputano.

I piccini corrono pericolo immediato stando a contatto coi tisici; il dr. Espine, fra molti altri, riferisce il

caso di un bambino di sette mesi, senza antecedenti ereditarii, morto di convulsioni in seguito ad un tubercolo del cervello; il poverino era affidato ad un tisico e da lui baciato.

Un altro caso caratteristico è ricordato dal Reich: una levatrice tisica, praticando l'«insufflazione» da bocca a bocca cagionava la morte di dieci piccini, al disotto dell'anno di età, per meningite tubercolare.

L'aria emessa dal tisico colla respirazione non è contagiosa; e l'esperienza lo dimostra, giacchè in essa non si trovarono mai bacilli di Koch. Non è contagiosa quest'aria a respirazione tranquilla; ma se invece l'aria viene spinta fuori con violenza allora trascina quella tal pioggerella di cui si è detto, che può contenere bacilli tubercolari e questo possono a chi sta di fronte al malato e rendere all'occasione dei servigi non chiesti; le ricerche di Flugge avendo ormai assodato come siano traditrici le spruzzatine di saliva lanciate dal tisico mentre parla o tossisce.

Molti tubercolosi hanno la brutta abitudine di sputare nel fazzoletto; ebbene questi sputi al calore del corpo si disseccano e coll'ulteriore uso del fazzoletto si disgregano e si diffondono per l'aria come polveri contagiose. Questa abitudine, dirò col Bizzozero non solo dannosa ma è anche ripugnante massime per chi deve stringere la *mano* dopo averla vista un momento prima spiegazzare e ripiegare un fazzoletto imbrattato di sputi.

Si ha un bel ripetere in tutti i toni che lo sputo è un'abitudine poco pulita e molto pericolosa; il pubblico fa orecchi da mercante e, con buona pace degli igienisti c'è da giurare che chi ha sputato sputerà se alla voce della scienza non farà eco più forte l'autorità della legge. La conclusione è una sola: non si dovrebbe mai sputare in terra nè nei locali chiusi nè all'aperto; questa raccomandazione dovrebbe essere, secondo il Guinard, la legge di tutti; dei sani e dei malati.

A rigore spetta anzi ai sani dare l'esempio perchè se è vero che i loro sputi sono inoffensivi dal punto di vista del contagio, è impossibile limitare il divieto di sputare unicamente alle persone malate, per il fatto che, in pratica, la distinzione è a volte illusoria, dandosi spesso il caso che molti sono tubercolosi senza neppur sognarselo. Il Bizzozero consiglia di provvedere col diffondere quanto più si può l'uso delle sputacchiere in tutti i luoghi chiusi che l'uomo frequenta o abitati e avvertendo con appositi avvisi in vicinanza delle sputacchiere di non sputare altrove che in queste. Estendendo quest'obbligo a tutti — egli dice — si toglie alla prescrizione qualunque carattere che possa umiliare od offendere i tisici o i malati di qualsiasi specie.

Provvedimento radicale sarà poi quello che mira a far perdere alle persone sane l'abitudine di sputare. Nelle donne, osserva il Bizzozero, questa abitudine è una eccezione: perchè non potrebbe diventar tale anche negli uomini?

In America ed in Austria gravi multe sono inflitte a coloro che sono colti a sputare nelle vetture o nei luoghi pubblici, in Italia sono numerosi i cartelli che vietanó assolutamente di sputare: ma più numerose ancora sono le persone che sputano, alla «barba» dei suddetti cartelli, e, per esempio, sui trams, precisamente quei tramvieri che dovrebbero applicare le multe agli «sputatori» sono spesso quelli che danno il, diremo così, buon esempio.....

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

UN INCENDIO

PALUZZA 28 — Sul mattino, erano le tre, a Naunina, borgatella poco distante dal capoluogo, divampò un incendio che distrusse una casa abitata da due famiglie, e della quale non rimasero che i muri nudi e neri pel fumo.

Gli abitanti furono destati nel gran silenzio della notte dal brusio della gente che accorreva dove divampava il fuoco, e dai rintocchi lugubri delle campane che suonavano a martello. Accorsero subitamente sul luogo dell'incendio a dirigere e ad eseguire i lavori di estinzione e di soccorso, il Sindaco con gli assessori, i pompieri, le guardie comunali e forestali, i Carabinieri, gli Ufficiali con la 13 ma compagnia alpini qui accontonata, molti paesani aiutati poco appresso dai pompieri e da altre brave persone di Treppo Carnico, e dalla 72 ma compagnia alpini guidata dagli Ufficiali e giunta di corsa da Sutrio e seguita da gente di quel Comune

Per la scarsezza dell'acqua che veniva provveduta dalla *gora* che scorre presso l'abitato di Casteons, solo le due pompe di Paluzza e di Sutrio, manovrate dai soldati, gettavano soffioni di acqua sulle travature, che crepitavano come ceppi posti sul camino Ma sì! ci voleva ben altro, oltre i secchi e le pompe per domare la furia di quell'incendio!

Tutti gli accorsi fecero il loro dovere in uno ai pompieri che s'erano esposti ad un serio pericolo. Verso le sei e mezzo del mattino, il fuoco era cessato, ma dopo aver consumato quanto non fosse di macigno od in muratura.

Una donna della casa, fu, si può dire, salva per miracolo, perchè mentre il fumo e le fiamme avevano già invasa la casa, ella s'era coraggiosamente precipitata dalla finestra, dall'altezza di circa cinque metri.

I proprietari della casa non erano assicurati contro gl'incendi; e pochi attrezzi e un po' di masserizie appena furono potuti mettere in salvo.

Il cuore aperto dei paesani offrirà *tetto* e *vesti* alle due povere famiglie sventurate, aiutandole a riparare in qualche modo al disastro avvenuto in poche *ore*.

Per il Primo Maggio

SAN DANIELE, 29. — Sabato primo maggio invitato dal Circolo Socialista, terrà una conferenza il dott. Ernesto Piemonte

Verrà pure pubblicato un manifesto invitante gli operai ad astenersi dal lavoro il *primo maggio*.

Della costituzione di una Società filodrammatica

PALMANOVA 28 — Dunque anche aPalmanova fiorirà presto, speriamo, una società Filodrammatica. E poichè l'idea, germogliata nella mente di un giovane egregio da poco residente in questa città, il signor Tobia Scarpa, accenna a prendere consistenza di realtà per merito anche del Segretario comunale sig. Vianelli il quale profitta delle varie e autorevoli sue conoscenze per la riuscita dello scopo, possiamo osa parlarne non inutilmente. Dell'utile che *può derivare* da simile istituzione sarebbe vano il dire poichè tutti sanno quale nobile palestra possa essere per lo spirito il suo addestramento in prove drammatiche le quali, mentre hanno la facoltà di risvegliare i più nobili *sentimenti* e di sviluppare le più nascoste virtù negli attori recano diletto intellettuale agli uditori. Da per tutto e in ispecie nei piccoli centri che privi quasi sempre del teatro possono trar profitto dell'auto esplicazione quando non manchino elementi adatti a questa forma d'arte

Sicchè i Palmarini avranno una.... loro compagnia stabile che agli altri meriti unirà certamente quello di tener viva quella nobile tradizione artistica onde l'Italia va tanto gloriosa. Tutto è relativo, ben è inteso.

E' però oltremodo lodevole l'iniziativa accennata e degna, a nostro vedere della migliore considerazione.

Già nelle due ultime domeniche le adunanze tenute in casa del Segretario Comunale e alle quali hanno partecipato alcuni dei futuri soci della nuova istituzione riuscirono una buona affermazione dei seri intendimenti che animano i promotori e gli aderenti. Possiamo dire di più. Con quasi certezza sulla fine del prossimo mese di Maggio avrà luogo una prima prova la quale riuscendo, sarà seguita da altre e frequenti.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

PER IL 1° MAGGIO

E stato giorni fa pubblicato *il* programma dettagliato della prossima festa del Lavoro. Il Comitato incaricato di organizzare la festa famigliare che dovevasi tenere alla sala Cecchini la sera del primo maggio è stato costretto per cause impreviste a sospenderla.

L'avv. Cosattini che doveva essere l'oratore della conferenza non potè accettare l'invito della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, essendo in precedenza impegnato con la organizzazione dei Segantini di Villacco.

Parlerà il sig. Natale Rovina della Commissione Esecutiva, e molto probabilmente un'altro oratore.

Il banchetto operaio ha già assicurato un centinaio di aderenti. La Camera del Lavoro pubblicherà un manifesto; il giornale il *Lavoratore Friulano* uscirà a colori con scritti delle migliori penne della regione. In quel giorno uscirà pure un numero unico a cura dei democratici cristiani.

Sebbene il primo maggio ricorra di sabato si prevede che molti operai *non si recheranno* al lavoro.

E così anche questo primo maggio passerà con i soliti entusiasmi del *momento e poi riposo*,...

Pazienza!!

Alla Camera del Lavoro

La commissione Esecutiva nella seduta *di ieri sera*, dopo una *lunga* discussione deliberò di aderire alla co stituente Sezione dell'Umanitaria in Udine.

Lo sviluppo del Segretariato. — Dall'ultimo bollettino del Segretariato della *emigrazione rileviamo* che il numero delle sezioni e dei soci durante l'anno 1909 è notevolmente aumentato *in confronto del* 1908.

Mentre l'anno scorso i soci erano 2213 quest'anno sono saliti a 3416.

Parole di pace....

Il *Giornale d'Udine* — con lodevole resipiscenza — riconosce che nella recente seduta del Consiglio Comunale Pecile e Girardini pronunciarono «parole di pace».

«Ora, dissero, taccia ogni rancore e riprendiamo il lavoro per il *bene della città*, *rispettandoci*, *come* si conviene a persone educate, discutendo pacati e muovendo d'accordo dove l'evidenza del bene si palesa».

Così il *Giornale di Udine* di ieri.

Il giorno susseguente a detta seduta, lo stesso giornale — come si ricorderà — diede una versione ed una interpretazione, profondamente diverse, alle parole del Sindaco e del Deputato.

Ad ogni modo siamo lieti della resipiscenza del *Giornale di Udine*, e vorremmo che anche *Crociato* e *Patria* sapessero imitarlo.

Ma il foglio di via Savorgnana aggiunge anche che «l'avv. Schiavi prese *nobilmente atto di quelle parole*»; e questo è contrario alla verità.

L'ex anticlericale, ex ateo, ed ex patriota, poco nobilmente, accusò un partito che rappresenta l'enorme maggioranza del *Collegio*, di avere usato «metodi di lotta incivili che disonorano la città».

Non furono dunque «parole di pace» le sue.... Ed è perciò che non gli diamo tregua.

Per le elezioni di domenica prossima alla Società Operaia Generale. — Questa sera alle ore 8 ha luogo una riunione preparatoria per compilare la lista di undici consiglieri da eleggersi nella domenica prossima a completamento della Rappresentanza Sociale.

I soci sono invitati ad intervenire a questa riunione trattandosi di argomento della più vitale importanza.

La riunione ha luogo *negli uffici* del *Lavoratore Friulano*.

Un premio ben meritato fu quello che la Ditta cittadina «Sorelle Migotti» modiste di Via Cavour ottenne all'Esposizione internazionale di Arti, Industrie e Commercio tenutasi in Roma nei passati mesi di *febbraio* e marzo. Il premio è una delle massime onorificenze «Diploma con medaglia d'oro grande» e fu conferito per l'accurata confezione di cappelli per signora. Congratulazioni,

Un indirizzo a... Giulay

(Ancora a proposito dell'avviso slavo)

Quanto ignobili sieno quei *signori*, che negli scorsi giorni han finto tanta indignazione per l'avviso in islavo, lo dimostra questo documento, letto in pieno Consiglio Comunale di Milano dal consigliere della minoranza democratica, prof. Sinigaglia.

Si tratta di un abiettissimo indirizzo inviato a Giulay, dopo i generosi moti di Milano del 1853, mentre ancora erano caldi i cadaveri di Bugatti, di Faccioli, di Canevari, di Piazza, di Silva, di Broggini, i valorosi ed umili milanesi impiccati per ordine del Radetzky.

L'indirizzo è firmato da un gruppo di moderati milanesi, nobili e ricchi borghesi, i cui eredi hanno oggi in mano il Comune di Milano, — e non si può leggerlo senza fremere d'indignazione.

E noi siamo lieti che il tentativo — miseramente fallito — di mistificare l'opinione pubblica prendendo a pretesto un innocuo avviso — ci abbia offerto e ci offra l'occasione di dimostrare quanta *distanza* vi sia tra noi e quei signori e nei sentimenti e nelle tradizioni di patriottismo.

I figli dei firmatari dell'indirizzo a Giulay, sono — come ognuno sa — *gli alleati del Vaticano che con l'aiuto* dell'Austria, ogni giorno cospira alla dissoluzione dell'Unità italiana.

Ed ora ecco l'indirizzo:

In memoriam

Pubblichiamo l'indirizzo diretto a S. E. il visconte Francesco Giulay nell'occasione dell'attentato a S. M. imperiale austriaca e pei fatti del 6 febbraio 1853 firmato da diversi abitanti della città di Milano come documento importante (edizione seconda, ed accresciuta)

«*Eccellenza*,

L'annuncio del proditorio e nefando attentato alla preziosa vita di S. M. l'augusto nostro sovrano Francesco Giuseppe ha posto il colmo alle già esecrate scelleraggini commesse nella nostra *atterrita Milano dai perpetui nemici dell'ordine* ed ha destato l'universale indignazione ed il più alto cordoglio in queste popolazioni.

Guai se il delitto fosse stato compiuto. Ma la divina provvidenza che veglia sui monarchi e sui popoli ha stornato il compimento dell'orrendo misfatto, e però grazie e ben giustamente si rendano all'Onnipotente Iddio che ha serbato il giovane monarca alle speranze, all'amore ed ai voti dei suoi sudditi.

Questi sentimenti destati dal cuore dei milanesi che trepidarono per il pericolo corso dall'augusto loro monarca degnisi l'E. V. far conoscere a S. E. il signor conte Radetky, governatore generale del regno Lombardo-Veneto ed umiliarli eziandio ai piedi del trono in uno con le proteste di fedele sudditanza e di un franco e leale concorso di questa popolazione nel corrispondere con la propria cooperazione alle *provvide misure* di chi regge questo paese tanto bramoso di quell'ordine e di quella tranquillità che soli possono ritornarlo a *prosperità* o *floridezza*.

Fiduciosi che V. E. vorrà prendere in benigna considerazione questi sentimenti ed ottenere a Milano da S. M. I. R. A., la sovrana sua grazia, umilmente ci sottoscriviamo:

Duca Lodovico Melzi d'Eril — nobile Filippo Gallarati Scotti — conte Giuseppe di Belgioioso — conte Vitaliano Dal Verme — conte Barbiano di Belgioioso — conte Vitaliani Confalonieri — nob. P. A. de Moiana — conte Carlo Borromeo — marchese Luigi d'Adda — nob. Giuseppe Greppi — Fratelli Lattuada — Andrea Ponti, ecc.

Un commissionato poco corretto. — L'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti ci comunica:

Da qualche tempo un Commissionato che si ritiene forestiero, visita le famiglie della città e della Provincia, offrendo olio di oliva in piccole quantità, per uso domestico.

Molti negozianti hanno presentato reclami scritti all'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti perchè essa metta in guardia il pubblico contro *questo signore*, il quale come essi assicurono, non agisce con la massima scrupolosità commerciale e conformemente alle recenti disposizione di legge sul Commercio degli oli di oliva.

Il suo olio, contrariamente a quanto egli dichiara, pare sia tutt'altro che di oliva; e nell'esecuzione del contratto non vengono da tale *negoziante* rispettati i patti stabiliti, nè riguardo alla sua spedizione.

Armato fino ai denti. — In via Cussignacco fu arrestato certo Casanova Pietro di S. Daniele. Era ubbriaco e minacciava con un bastone i passanti. Fermato e perquisito gli si rinvenne addosso un rasoio, una roncola e una forbice.

L'"Indipendente,, rattifica

Si voleva organizzare una gazzarra?

L'*Indipendente*, che s'era unito ai denigratori di Udine per l'affare del *manifesto slavo*, così — nella sua lealtà — scrive:

Non esageriamo!

«Riportammo giorni sono gli articoli di polemica che erano stati mandati da Udine nei paesi slavi e credemmo necessario aggiungere alcune parole di commento di indole generale Con nostro dispiacere però rileviamo dai giornali di Udine che una polemica che si sarebbe dovuta tenere intorno a un argomento generale, discutendo il fatto per se stesso, è degenerata in contesa partigiana, e il fatto è sfruttato secondo criteri diversi non *per la sua natura*, ma per la necessità degli atteggiamenti di partito. Ora ciò non sarebbe mai dovuto accadere Un'altra conseguenza di quella polemica però non dovrebbe avverarsi. Corre voce che alcuni soci di associazioni sportive cittadine facciano propaganda per ottenere che queste in segno di protesta contro quel manifesto non partecipino al convegno sportivo che è indetto a Udine nell'occasione della Fiera. Ciò — se è vero — costituisce un'esagerazione, non solo ma anche una sconvenienza. Una esagerazione, perchè traendo motivo da un solo errore si vorrebbe trascinare le associazioni e un atto di protesta che assumerebbe un significato troppo grave; una sconvenienza poichè *tale* atto risulterebbe un'offesa arrecata alla città di Udine ed una personale protesta contro il sindaco on. Pecile.

«E l'offesa deve essere evitata perchè Udine ci fu sempre ostello graditissimo di convegni d'ogni sorta, e vi fummo accolti con ogni più cordiale fraternità dalla cittadinanza tutta animata dagli stessi nostri entusiasmi e fummo salutati primi in ogni occasione e da Udine che ha issato il vessillo della nostra fede ci venne la prima parola di conforto in ogni dolorosa contingenza; e la protesta personale deve essere evitata perchè come tutti gli altri uomini politici di Udine, l'on. Pecile manifestò in ogni occasione la cordialità delle simpatie che lo unisce alla nostra causa e la schiettezza della sua italianità. Da un errore solo e primo trarre conseguenze tali, quale sarebbe il mancato intervento dei triestini a Udine costituisce una esagerazione che si deve evitare assolutamente».

Per finire

Dal 1 al 2 maggio

Dal *Crociato* di martedì 27 aprile corrente:

«Anche i Cattolici Udinesi, dietro invito dell'*Unione Popolare*, *festeggieranno* il primo maggio. La loro festa — per comodità, è stata fissata per domenica 2 maggio».

Dio ci guardi dall'osservare che i cattolici udinesi mostrano con questa *disposizione*, di *non aver compreso* il significato ed il carattere della manifestazione, che stanno nell'astensione generale e simultanea dal lavoro del proletariato mondiale.

Non possiamo però *a meno* di chiederci con inquietudine dove andremo a finire, se la massima dei cattolici udinesi di sacrificare ai propri comodi anche il ... calendario, troverà dei seguaci.

I burloni — facciamo un esempio — troveranno più comodo ordire i così detti *pesci d'aprile* il giorno 3, o 5, o 7 dello stesso mese, o del mese, poniamo, di gennaio.

Chi se *lo aspetta allora il tiro* birbone? E' evidente che tutti abboccheranno all'amo....

Ma il principio può avere innumerevoli e svariate applicazioni. Quest'anno, facciamo un ultimo esempio, il 31 dicembre cade in venerdì. Festeggiare l'*ultimo dell'anno* in venerdì? Ohibò! Meglio attendere la successiva domenica; così l'ultimo del 1909 festeggiarlo nel 1910, viceversa il primo *giorno* del 1910, cadendo *in* sabato, si può festeggiarlo l'ultima domenica del 1909.

Insomma bisogna badare sopratutto ai propri comodi.

Il resto non vale una pipa di tabacco.

***

Avviso

Il Sindaco di.... avvisa che il Medico Comunale presterà in avanti solo servizio privato con giorni delle visite non fissate.

Il Sindaco

(segue la firma).

Questo avviso è esposto nell'Albo di un vicino Comune. Trattandosi di un saggio squisito di bello stile, che lo stesso *on. Gregorio Valle* invidierebbe, non abbiamo resistito alla tentazione di riprodurlo.

Grave infortunio sul lavoro

allo Stabilimento Dormisch

Operaio che precipita coll'ascensore

Ieri sera avvenne una grave disgrazia nello stabilimento Dormisch, fuori Porta Villalta. Ne fu vittima l'operaio Francesco Saccarini di 27 anni, nativo di Premariacco.

Egli era addetto al servizio dell'ascensore, in attività nell'interno della fabbrica, per il trasporto dei materiali *dai piani inferiori* ai superiori e viceversa.

Verso le sette di ieri sera il Saccarini, *mentre era intento al lavoro* e ascendeva ai riparti superiori dello stabilimento, sia che l'ascensore fosse soverchiamente carico, sia per altre cause tecniche o fortuite, ebbe la disgrazia di sentirsi improvvisamente *precipitare unitamente all'ascensore* stesso, cui s'erano spezzate le corde metalliche che lo collegavano ai congegni per *mezzo dei quali funzionava*.

Il rumore che produsse l'ascensore battendo contro il suolo fu tale da udirsi d'ogni parte *dello stabilimento*.

Ben presto accorsero a vedere che cosa fosse successo tutti gli operai.

Il povero Saccarini *giaceva* senza dar segni di vita disteso al suolo accanto ai rottami dell'ascensore

Raccolto e soccorso fu messo in grado di parlare e di dire dove si sentisse più male, e al dott. Calligaris che accorse a prestargli le prime cure indicò parecchie parti del corpo.

Adagiato con cura sopra una lettiga il povero operaio venne trasportato all'Ospedale Civile ove venne accolto d'urgenza e medicato dal sanitario di servizio dott. Loi.

Egli ha riportato la completa frattura della gamba sinistra e una contusione non molto grave al capo.

Se non sopravverranno complicazioni potrà guarire in tre mesi.

Buona usanza — *Offerte* alla Colonia Alpina in morte di Gardi Giovanni: Marzuttini dott. Carlo 2, dott. Virginio Doretti 2, Carletti rag. Ercole 2, Zanini Giuseppe 1, De Checco rag. Ettore 1, Tam rag. Augusto 1, Plebani Alessandro 1, fam. Biasoni Pietro 2, Cantoni ing. Giacomo 2, Ernesto Santi 2, Pizzio prof. Luigi 2, Fantoni Pietro 2; di Tosolini Giovanni: Fantoni Pietro 2, Pustetti Ermenegildo 1, Plebani Alessandro 1; di Mazzocca Alessandro: Pustetti Ermenegildo 1.

Migone Vedi avviso in quarta pagina.

La morte del giudice Contin. — Dopo una lunga e tormentosa malattia è morto stanotte l'avv. nob. Giuseppe Contin, giudice presso il nostro Tribunale. Nato a Venezia dove suo padre era Prefetto, circa quarantasette anni or sono, aveva studiato legge e si era dato alla carriera della magistratura dove emerse ben tosto per le sue qualità di mente e di cuore.

Fu pretore a Tarcento e al I° Mandamento di Udine per parecchi anni; promosso giudice di Tribunale rimase volentieri nella nostra città dove contava molte amicizie e dove era assai ben visto per la simpatia che inspirava il suo carattere gioviale ed aperto e dove raccoglieva la stima di tutti come ottimo magistrato.

Fu anche in questi ultimi anni incaricato delle funzioni di giudice istruttore, ma circa un anno fa dovette abbandonare l'ufficio, tormentato dal male che doveva vincere la fibra robusta di lui.

I numerosi amici e conoscenti seguirono con dolore le fasi della malattia che purtroppo non lasciava speranze, ed ora rivolgono mesti il pensiero alla memoria del povero estinto. Alla sventurata famiglia le nostre più vive condoglianze.

Comitato protettore dell'Infanzia e Società Dante Alighieri — La Presidenza del Comitato protettore dell'Infanzia e la Presidenza del Comitato udinese della Dante Alighieri ringraziano vivamente gli Studenti organizzatori del Veglione di beneficenza per il versamento fatto di lire 1522.50, del ballo stesso.

Porgono poi un sincero ringraziamento alla Direttrice ed alle Allieve della R. Scuola Normale per la cooperazione data al ballo stesso, ed alla ditta E. Petrozzi e figli per la vendita dei palchi e biglietti, che fece gratuitamente.

Un ringraziamento anche ai Signori palchettisti delle Barcaccie del Teatro Sociale, i quali fecero offerte speciali la sera del ballo.

Come alla Ferrovia si tratta il personale avventizio — Alla nostra stazione sono occupati parecchi operai avventizi i quali esercitano i lavori di pulitura e di riordinamento al deposito delle locomotive.

Com'è noto questo personale è assunto al lavoro quando lo richiedano speciali esigenze di servizio, e licenziato quando queste vengano meno.

Il nostro deposito ferroviario quando gli occorre di codesto personale ne fa richiesta al locale ufficio gratuito comunale di collocamento, il quale ne fornisce nella misura richiesta, curando naturalmente gl'interessi dei suoi raccomandati fin dove lo esiga il carattere popolare della democratica istituzione.

Un mese fa il deposito ferroviario della nostra stazione chiedeva alcuni uomini all'ufficio di collocamento e si intavolarono delle trattative, che furono lunghe e laboriose per riguardo alle paghe, che il deposito avrebbe proposto e il personale non accettato.

Queste erano irrisorie a segno da aver indotto lo stesso ufficio di collocamento a schierarsi apertamente contro l'amministrazione ferroviaria, e ad appoggiare le richieste giuste e umane del suo personale.

Da prima il Deposito mostrò voler restare nella sua prima proposta, ma in seguito, urgendogli per la sovrabbondanza di lavoro l'opera di un personale che mancava, accettò la mediazione dell'ufficio di collocamento e concesse agli operai la paga di L. 2.20 giornaliere, pagabili come gli stipendi ordinari, a fin di mese, per modo che durante trenta giorni tanti poveri diavoli stati disoccupati, dovevano lavorare senza vedere un quattrino e procacciarsi i mezzi di sussistenza a credito.

Ma questo è nulla perchè la speranza d'un buon stipendio può dar coraggio per un lungo mese di bolletta. Gli assunti in servizio avventizio al nostro deposito ferroviario dopo aver lavorato un mese e atteso con impazienza il giorno della paga, ieri finalmente furono chiamati in amministrazione e pagati; non già nella misura di salario antecedentemente stabilita, però, cioè in ragione di L. 2,20 al giorno, ma di sole 2 lire.

Questa deroga arbitraria ed inspiegabile dalle condizioni stabilite prima dell'entrata in servizio, ha sollevato giustamente dei malumori e delle proteste e qualche operaio ha dichiarato ricevendo lo stipendio che stamane non si recherà al lavoro.

L'ufficio di collocamento dovrà intervenire e il suo segretario signor Negri interporrà i suoi buoni uffici per costringere l'amministrazione ferroviaria a tener fede alla parola data.

Staremo a vedere con che ragioni il capo deposito giustificherà il suo punto commendevole trattamento verso gli avventizi.

A commento diremo che, mentre deploriamo che siano al servizio delle ferrovie dello stato uomini, i quali per aver oltrepassato i limiti regolamentari di età, dovrebbero da un pezzo essere a riposo, come il nostro capo deposito, — tanto tenero verso i suoi dipendenti avventizi, e tanto caro all'amm. ferroviaria centrale, — deploriamo anche che la Direzione delle ferrovie non abbia proveduto i casi di assunzione in determinate circostanze, del personale avventizio, e stabilito delle norme precise circa il trattamento da farsi ad esso.

Non ci pare lecito lasciare a discrezione della taccagneria cocciuta di qualunque capo deposito, la sorte di gente che lavora ed ha diritto ad un trattamento onesto ed umano.

Arresto per oltraggio. — Ieri sera in Via Paolo Sarpi il pregiudicato Tilati Lino fu Giacomo e Pasqualini Elisabetta, di 35 anni, nativo di Remanzacco, cocchiere di professione, venne tratto in arresto per oltraggi.

TIRO a SEGNO

Per la Gara Nazionale

Al nostro poligono, fuori Porta Poscolle continua la Gara nazionale di tiro a segno indetta dalla nostra Società.

La gara si va facendo di giorno in giorno più interessante per il concorso di scelti tiratori. Sono attesi per oggi e domani i rappresentanti della Società di tiro dei più importanti centri d'Italia.

Domenica seguirà la grande gara reale alla quale sono invitate ad intervenire le patronesse e tutte le autorità civili e militari della città.

Importanti premi sono destinati a questa gara.

Cinematografo Edison

Programma per questa sera:

1. — «Le gare podistiche di Verona» aprile 1909, con la corsa dei bersaglieri e della fanteria.
2. — «Il piccolo Sherlock Holmes il Re dei poliziotti» interessantissima, drammatica, emozionante.
3. — «Come Cretinetti paga i suoi debiti.» ultra comicissima.

L'orchestra accompagnerà le proiezioni con scelta musica.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

29 Aprile S. Pietro m.

Spessie bielle e rident l'albe d'avril,
Seréne, ridint l'è il cil;
Tempestade di flors o di verdure
Rid dute la nature;
Chantin i ucciuts cirind il nid
Di fabricassi il nid;
Jevo il soreli anche lui rident,
S'illumine la tiere in-t'un moment.
Pastorèle, pastors imborozzàde
Chantin la fa-la-le-lo intòr pai prads;
Chantin... ma no' che vin plui di un fastidi
No vin vòe di ghandà, mateo di ridi.

Zorutt

Effemeride storica friulana

Necicala — 29 aprile 1767. — In Carnia, nel canal di Paluzza, memoranda nevicata. — (Opuscolo per nozze Elti - Stroili p. 107).

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

MANOMISSIONI

nell'esercizio del proprio ufficio

Ieri si iniziò al nostro Tribunale penale processo contro Baldissone Giacomo fu Gio Batta d'anni 40 nato a Venezia, messaggiero postale detenuto a Udine dall'8 settembre 1908 imputato di aver levato, in più volte da lettere assicurate oltre duemila lire ai danni di parecchi destinatari delle provincie di Udine, Treviso, Belluno, Milano, Padova, Bologna ecc.

Difendono gli avvocati Bertaccioli e Gioppo.

L'interrogatorio dell'imputato

A domanda del presidente l'accusato dice che le consegne dei plichi assicurati furono sempre fatte da parte sua regolarmente e che egli non può rispondere di quello che è avvenuto delle assicurate dopo averle passate ai procaccia delle varie stazioni. D'altra parte a certe interrogazioni particolari non può rispondere perchè il suo ufficio consisteva nel prender nota dei paesi cui erano diretti le lettere ed i plichi assicurati, non del nome dei destinatari.

I testimoni

I testimoni sono i danneggiati i quali dichiarano di aver ricevuto le assicurate senza denaro.

L'ispettore postale Carlo Dalò dice di aver fatto un'inchiesta sulle manomissioni in seguito a reclami pervenutigli.

Con le risultanze dell'inchiesta si persuase che colpevole non poteva essere se non il Baldassone che denunciò senz'altro.

Compiuta l'audizione dei testi si toglie la seduta, rimandando la continuazione del processo a domani.

NOTE E NOTIZIE

Da un convegno all'altro

Le considerazioni della "Vita"

La *Vita* ricordando l'incontro di Gaeta di due anni fa scrive:

«Ciò che è avvenuto allora non è certo un segreto. Il sovrano inglese aveva proposto a quello italiano di riunirsi all'accordo per la tutela dello *stato quo* nel Mediterraneo, accordo nel quale avevano convenuto già l'Inghilterra, la Francia e la Spagna e ciò costituiva per noi la migliore garanzia.

Ma la proposta del re d'Inghilterra fu respinta per non acuire ancor più i sospetti, le diffidenze e le irritazioni dei nostri alleati e per ritornare più sicuramente a quella tradizione di politica estera cui già per più di 20 anni eravamo rimasti fedeli.

Da Berlino ci giungevano rimproveri, da Vienna minacce per i cordiali rapporti rinnovati con Parigi e con Londra. Si volle far perdonare l'accordo per il Marocco e per la Tripolitania, la rivista di *Udine*, i viaggi reali; mettemmo in pericolo le amicizie per ritornare nel grembo della alleanza».

Riferendosi quindi al discorso di ieri di Bienerth, la *Vita* constata che da esso emerge che i due imperi hanno avuto nella risoluzione della questione bosniaca bensì un trionfo, ma al di fuori di noi, e dopo tutto ciò che noi abbiamo fatto, i ministri dei paesi alleati ci considerano inesistenti.

Giuseppe Giusti, direttore, propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco

COMUNICATO

Per la verità

Il sottoscritto tiene a dichiarare che la cambiale 11 Marzo u. s. di L. 500 venne dal sig. Enrico Cojutti pagata a mani dello scrivente, e che se fu pubblicata sul bollettino dei protesti, la si deve ascrivere a pura dimenticanza del sottofirmato, che non fece constare nell'atto la dichiarazione «appena steso il precetto l'effetto venne pagato».

Tanto per la verità.

Francesco Trevisan
Ufficiale Giudiziario

Udine 27 - 4 - 909.

Ieri sera alle ore 19, dopo penosissima malattia, cessava di vivere

l'avv. Giuseppe nob. Contin

Giudice del Tribunale di Udine

La madre, la moglie, il figlio, la suocera ed i parenti tutti, coll'animo straziato partecipano la morte del caro estinto.

Udine 29 Aprile 1909.

I funerali avranno luogo in forma modesta, per espressa volontà del defunto, venerdì 30 corr. alle ore 9 ant. partendo da Piazza Mercato Nuovo N. 4.

Non fiori, nè torcie.

Non si inviano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 18.5 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1). 13.11 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 22.08 — Direttissimo 28.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.30 — D. 17.5 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — .51 — 12.55 — 16.37 18.57 — 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.50 (1) — 9.46 18.8 — 21.46.
1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.37 9.5, 11.40, 15.20, 18.34.
Arrivo a S. Daniele: 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6.
Partenze da S. Daniele: 6.—, 8.34, 11.4, 15.45, 17.58.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.31, 10.9, 12.35, 16.16, 19.29.

Le Caramelle Excelsior De Giusti

trovansi in tutte o o o o o

o o o o le buone confetterie

La migliore e più efficace cura contro le

TOSSI

è quella fatta con le rinomate

PASTIGLIE DOVER POLLI

Scatola da **L. 1.00** franca nel Regno, L. 0.15 in più

PREMIATA FARMACIA POLLI

MILANO (al Carrobbio)

Pel CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, la sviluppa, li rafforza ed annoncl idee. Si vende **inodoro, profumato al cedro ed al petrolio**, in flaconi da L. 1,50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. Per la spedizione della fiala da L. 1,50 aggiungere cent. 25, per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE E' un'acqua sapientemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. In facile applicazione. Una sola bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia più centesimi 80 pel pacco postale, 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto e di imballo.

ELICOMA-MIGONE E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 4 la scatola più cent. 80 pel pacco postale, 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franche di porto.

TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura istantanea che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1,50 il flacone, più cent. 30 pel pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4.50 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. 3 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza propria della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. 3 fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, mantiene la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 vasetti franchi di porto per L. 5.—.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la resistenza e soavità del profumo e per la sua finezza ed impalpabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere di toeletta è impareggiabile. Costa L. 2,25 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione, 3 scatole per L. 7,—, franche di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone dal profumo penetrante, soavissimo, inimitabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,90 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione. 12 pezzi per L. 7,80 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato in Elixir, Polvere e Pasta, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizzando le cause d'alterazione che possono subire i denti, li conserva bianchi e sani. L'Elixir costa L. 2 il flacone, la Polvere L. 1 la scatola, la Pasta L. 0,75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo.

Le dette specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - Deposito Gen: MIGONE & C., - Via Torino, 12 - MILANO

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. **30, 50, 80** al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. **20**

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI cannoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA** - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato.

STITICHEZZA

ATONIA GASTRO-INTESTINALE, EMORROIDI ecc. ecc.

Si combattono con sorprendente efficacia: l'unico rimedio, sovrano è

L'ENTEROCHENE Pavone

ELIXIR PURGATIVO

MASSIME ONORIFICENZE: Milano, Marsiglia, Roma, Londra, Firenze, Napoli e Madrid

Specialità della Premiata FARMACIA G. PAVONE

Napoli: VIA LUIGI MIRAGLIA, 1 e 2 (Via del Sole)
VIA SAPIENZA, 5 (accosto al Policlinico)
Succursale VIA CONTE di RUVO, 13 (accosto al Teatro Bellini)
Deposito: VIA COSTANTINOPOLI, 33 e 35 (ang. Sapienza)

PREZZO: Una Bottiglia L. 2; per posta L. 2,80; 4 bott. L. 8 franco di porto.

OPUSCOLO GRATIS

EMPORIO MANIFATTURE

GIUSEPPE CARLINI

UDINE - Via Paolo Canciani, 3 - Telefono 280 - UDINE

RICCO DEPOSITO

Stoffe di assoluta novità da uomo e signora; specialita stoffe per ecclesiastici

Telerie di puro lino e cotone - Biancherie in genere

ESTESO ASSORTIMENTO

Seterie - Tele russe fantasia - Zeffir inglesi e nazionali - Mussoline lana e cotone

Percal stampati - Etamin color. ecc. ecc. - Maglierie in lana e cotone

Lana da materasso - Fazzoletterie - Stoffe per mobili, Tappeti, Soppedani ecc.

Qualsiasi altro articolo in genere di manifatture

Assicuransi prezzi da non temere qualsiasi concorrenza

Facilitazioni speciali per corredi da sposa